



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Class.: 34.43.01/14.45.8/2019

All:

M

Ministero della Transizione ecologica
D.G per la crescita sostenibile de la qualità dello sviluppo
Div. V - Sistemi di valutazione Ambientale
cress@pec.minambiente.it

E.p.c.

alla Commissione Tecnica VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

alla DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

alla DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio III – Tutela del patrimonio
storico, artistico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia
mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Liguria
Vice Direzione Generale Ambiente
protocollo@pec.regione.liguria.it

All'Autorità di Sistema Portuale del Mar
Ligure Occidentale
segreteria.generale@pec.portsofgenoa.com

Oggetto: [ID: 7894] Ampliamento del Ponte dei Mille Levante nel Porto di Genova.

Procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.l.s 152/2006.

Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

OSSERVAZIONI SU VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

Visto il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

Visto il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;



Servizio V “Tutela del paesaggio”
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Visto il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

Considerato quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”;

Considerato quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovra regionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”;

Vista la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*;

Visto che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle *Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.* (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

Considerato quanto descritto nelle suddette *Specifiche Tecniche*, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione Generale PBAAC;

Visto il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal *Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare*, di concerto con l’allora *Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*, recante *Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*;

Considerato quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale Belle arti e paesaggio, n. 3 del 12/01/2016, *Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*;

Visto quanto già disciplinato con il DM dell’allora MiBACT, 23 gennaio 2016, n. 44, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*”, registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell’11/02/2016);

Visto il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”;

Visto il DPCM 19 giugno 2019, n. 76, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 184 del 07/08/2019), il quale ha abrogato il DPCM 29 agosto 2014, n. 171;

Visto il D.P.C.M. del 05 agosto 2019, sottoscritto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, registrato dalla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 2971, con il quale è stato conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;



Vista la Legge n. 132 del 18 novembre 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, [...]*” (pubblicato in G.U.R.I n. 272 del 20/11/2019) ai sensi del quale, tra l’altro, le competenze in materia di turismo sono nuovamente assegnate al Ministero per i beni e le attività culturali che assume la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21 gennaio 2020, entrato in vigore il 5 febbraio 2020, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazioni delle performance*”;

Visto l’articolo 1 del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale, n. 51 del 1 marzo 2021, che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102);

Considerato che, a seguito della modifica di cui al punto precedente, il “Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare” cambia la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il “Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo” cambia altresì la propria denominazione in “Ministero della cultura”;

Con riferimento all’istanza di *Verifica di assoggettabilità a VIA* dell’intervento in oggetto, trasmessa dalla l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale al *Ministero della Transizione Ecologica* e inoltrata da quest’ultimo a questa Direzione generale con nota prot. 3065 del 12.01.2022, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 1031 dell’13.01.2022;

Considerato che il MiTE, con la nota su menzionata, ha comunicato di aver verificato la completezza della documentazione inviata dal Proponente, nonché la procedibilità dell’istanza, precisando nel contempo l’avvenuta pubblicazione nel proprio sito web istituzionale (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8302/12211>) dello Studio preliminare ambientale comprensivo della documentazione a corredo dello stesso, al fine della presentazione di eventuali osservazioni;

Considerato che questa Direzione Generale ha richiesto alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, con nota prot. 1155 del 14.01.2022, le proprie valutazioni sull’opportunità di sottoporre l’intervento in oggetto alla procedura di VIA e al contempo ai Servizi II e III di questa Direzione Generale di esprimere eventuali osservazioni;

Visto il parere della suddetta Soprintendenza, pervenuto con nota prot. 1689 del 01.02.2022, acquisito agli atti di questo Ufficio con prot. 36115 del 02.02.2022, che di seguito si riporta integralmente:

“DANDO RISCONTRO alla richiesta inoltrata da codesta Direzione Generale, con nota protocollo n. 7894 qui pervenuta in data 14/01/2022 ed assunta al protocollo col n. 598 in data 14/01/2022, volta a richiedere eventuale contributo istruttorio in merito al progetto indicato in oggetto;

ESAMINATA la documentazione all’indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8302/12211>

e quella ricevuta da Autorità di Sistema Portuale ai fini dell’espressione del parere di competenza all’interno della Conferenza dei Servizi indetta con nota pervenuta in data 24/12/2021 e assunta a



protocollo col n. 21052 del 27/12/2021;

CONSIDERATO che la Stazione Marittima dei Mille, il Viadotto Marinai d'Italia e il Piazzale della Stazione marittima, sono tutelati con vincolo architettonico ai sensi della Parte Seconda del Codice dei beni culturali e paesaggistici. Nello specifico la Stazione marittima presenta "interesse artistico particolarmente importante, ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del DLgs 42/2004 in quanto "l'edificio rappresenta un interessante testimonianza di edificio civile della fine del XIX secolo e del primo quarto del XX secolo". Il Viadotto Marinai d'Italia e piazzale della Stazione marittima dei Mille, presentano "interesse storico artistico particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del D.Lgs 42/2014 in quanto l'immobile è parte integrante del complesso monumentale della Stazione marittima dei Mille già dichiarata di notevole interesse con decreto del 21/12/2007".

CONSIDERATO che l'area della Stazione Marittima - Ponte dei Mille non è interessata da vincoli paesaggistici specifici (articolo 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico) ma che ricade nella fascia dei 300 metri della costa ("Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare" - articolo 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, Aree tutelate per legge D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.) e che stante tale vincolo è necessario sottolineare la modifica introdotta dal Decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 "Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali", art. 4 Disposizioni urgenti in materia di investimenti e di sicurezza nel settore del trasporto marittimo, comma 1-quinquies che esclude l'area d'intervento dalla tutela relativa alla fascia dei 300 m in quanto equiparabile alle zone territoriali omogenee B previste dal decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444.

Si sottolinea comunque come l'intervento risulterebbe visibile da punti di vista pubblici quali:

- Belvedere dei dogi (Magazzini Cotone)
- Isola delle chiatte (Acquario)
- Avvicinamento da mare (navi da crociera)
- Dal fronte a mare dell'edificio Hennebique

CONSIDERATO che l'intervento ricade in una zona classificata nel P.T.C.P. della Regione Liguria - Assetto Insediativo SU Strutture Urbane Qualificate normato dall'articolo 35 per cui le strutture urbane qualificate sono assoggettate al regime normativo di MANTENIMENTO in quanto trattasi di ambiti urbani di ampie dimensioni che si distinguono dal contesto per caratteri di particolare pregio paesistico ambientale, tali da identificarli come componenti significative della morfologia urbana. Che l'obiettivo della norma è quello di evitare che vadano perdute quelle testimonianze dell'assetto preesistente che hanno resistito a trasformazioni urbanistiche radicali e che contribuiscono a determinare la qualità ambientale della struttura urbana attuale. E che non sono pertanto consentiti interventi che compromettano l'identità e l'identificazione di tali testimonianze e la leggibilità dell'assetto territoriale preesistente a cui esse rinviano.

CONSIDERATO che il Piano Urbanistico Comunale (PUC) - Livello paesaggistico puntuale, individua la stazione marittima di Ponte dei Mille come una "Emergenza paesaggistica individua, inserita nell'Arco costiero di conservazione Porto antico"

TENUTO CONTO che il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale non ha come oggetto i soli beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ma il paesaggio inteso nella sua accezione più ampia, così come definito dall'art.5, comma 1, lett. C, del D.Lgs. 152/2006; è necessario considerare che nelle immediate vicinanze dell'area in esame sono presenti altri manufatti tutelati ai sensi della Parte II del Codice BCP, tra cui Palazzo del Principe, Stazione marittima Andrea Doria, Ex Silos Granario Santa Limbania - "Hennebique" Edificio delle dogane Liceo Nautico "S. Giorgio" "Quartiere Galata" Museo del Mare Chiesa di S. Benedetto Mercato Dinegro Magazzini del Cotone e



Servizio V "Tutela del paesaggio"
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

che Ponte dei Mille è localizzato al centro del bacino storico del Porto di Genova, tra calata Zingari e calata S. Limbania; e che alle sue spalle il contesto urbanizzato è identificabile con i luoghi di origine della città di Genova, caratterizzati da un paesaggio edificato spesso di alta qualità e valenza storica.

CONSIDERATO infine che immediatamente alle spalle della Stazione Marittima e dell'edificio Hennebique sono presenti importanti vincoli archeologici ex D. Lgs. 42/2014 (Quartiere Cembalo e Darsena – DDR del 16.98.2006), che l'intervento insiste su un settore del bacino portuale collocato immediatamente all'esterno della darsena storica e del complesso dell'Arsenale quattrocentesco, e che, pertanto da considerarsi pertanto ad alto rischio archeologico;

ACCERTATO che gli interventi in oggetto, per le considerazioni su esposte, presentano un impatto non trascurabile sia da un punto di vista archeologico che monumentale-paesaggistico e che pertanto risulta necessario procedere con un'attenta pianificazione progettuale volta alla massima compatibilità dei valori tutelati dal D.Lgs 42/2004 con gli impatti ambientali intesi come effetti significativi, diretti e indiretti;

QUESTA SOPRINTENDENZA

ai fini del procedimento di Verifica dell'assoggettabilità a VIA delle opere in oggetto **comunica** che non ritiene indispensabile l'assoggettamento a VIA ma che sarà necessario indicare le criticità evidenziate in premessa e le seguenti prescrizioni che saranno eventualmente richieste anche in sede di Conferenza dei Servizi.

Per gli aspetti inerenti alla tutela archeologica.

Attivazione della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico così come disciplinata dall'art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2015 con le prescrizioni di:

1. Redazione di un approfondito studio geo-archeologico e storico-cartografico finalizzato all'analisi e alla ricostruzione della stratigrafia dei fondali in questo specifico settore del Porto Passeggeri (rinvenimenti di interesse archeologico, opere di dragaggio pregresse, presenza di orizzonti geologici sub-affioranti ecc.);
2. Realizzazione di indagini archeologiche preventive di prima fase, costituite da una regolare e serrata maglia di carotaggi con lettura e analisi geo-archeologica lungo il perimetro delle nuove banchine.

Si rammenta che il progetto delle indagini dovrà essere concordato con la Scrivente e, successivamente, essere condotto da ditte dotate dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza nel campo dell'archeologia portuale sotto la direzione di questa Soprintendenza.

Per gli aspetti inerenti alla tutela monumentale.

Relativamente all'accostamento della grande terrazza al fianco dell'edificio della Stazione Marittima, la stessa verrebbe estremamente penalizzata nella sua visibilità in quanto la terrazza costituirebbe un elemento continuo che impedirebbe la lettura dell'altezza del fronte perdendone sia le caratteristiche architettoniche che la proporzionalità dell'edificio. L'intervento interferirebbe inoltre con l'edificio denominato "Hennebique" situato in estrema vicinanza e parzialmente coinvolto dall'ampliamento della banchina. Dovrà quindi essere sviluppata una soluzione progettuale volta al mantenimento di una maggior visibilità dell'edificio della Stazione Marittima che garantisca una tipologia architettonica dell'intervento che ben si inserisca in accostamento ad esso e alla compagine urbanistica qualificata e ricca di altri edifici di interesse. A tal proposito potrebbe essere considerata migliorativa una situazione in analogia con la passarella esistente sul fronte opposto sufficientemente distanziata dal bene.

Per gli aspetti inerenti alla tutela paesaggistica.

L'intervento oggetto della presente richiesta sebbene non rientri più in ambito tutelato direttamente è comunque visibile da punti di belvedere e fa parte del contesto urbanizzato identificabile con i luoghi di origine della città di Genova, caratterizzati da un paesaggio edificato spesso di alta qualità e



valenza storica.

Pertanto si ritiene necessario studiare una proposta che meglio si integri nel paesaggio urbano storicizzato rispettandone le caratteristiche storico-architettoniche, senza pregiudicare il mantenimento dei valori tutelati e i punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze”.

Considerato quanto comunicato dal Servizio II di questa DG – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, nella nota prot. 4541 del 08.02.2022 che di seguito si riporta integralmente:

“Con riferimento all’istanza in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 1689 del 01.02.2022 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia ha espresso le proprie valutazioni di competenza. In detta nota la Soprintendenza comunica che non ritiene indispensabile l’assoggettamento a VIA ma indica alcune criticità e le prescrizioni che saranno richieste anche in sede di Conferenza dei Servizi. In particolare, per quanto concerne la tutela archeologica, nel segnalare la necessità di attivare la procedura di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico così come disciplinata dall’art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2015, si chiedono:

1. la redazione di un approfondito studio geo-archeologico e storico-cartografico finalizzato all’analisi e alla ricostruzione della stratigrafia dei fondali in questo specifico settore del Porto Passeggeri (rinvenimenti di interesse archeologico, opere di dragaggio pregresse, presenza di orizzonti geologici sub-affioranti ecc.);
2. la realizzazione di indagini archeologiche preventive costituite da una regolare e serrata maglia di carotaggi con lettura e analisi geo-archeologica lungo il perimetro delle nuove banchine. Il progetto delle indagini dovrà essere concordato con la Soprintendenza e condotto da ditte dotate dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza nel campo dell’archeologia portuale sotto la direzione della Soprintendenza stessa.

Preso atto delle motivazioni della Soprintendenza territoriale, si concorda con le richieste presentate dalla Soprintendenza medesima”.

Considerato quanto comunicato dal Serv. III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa DG, nella nota prot. 5844 del 17.02.2022 che di seguito si riporta integralmente:

“In riferimento al procedimento in oggetto, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia con nota prot. n. 1689 del 01.02.2022, e a seguito di esame della documentazione pubblicata sul sito del Ministero della transizione ecologica, si concorda con il parere espresso dalla Soprintendenza e con la prescrizione di dover sviluppare una modifica migliorativa del progetto in relazione alle interferenze visive del nuovo intervento con i beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del *Codice*, con particolare riferimento all’edificio della Stazione Marittima”.

Considerato che gli interventi in oggetto, per tutte le considerazioni sopra esposte, presentano un impatto non trascurabile sia da un punto di vista archeologico che monumentale-paesaggistico e che pertanto risulta necessario procedere con un’attenta pianificazione progettuale dell’intervento volta alla sua massima compatibilità con i valori tutelati dal D.Lgs 42/2004, minimizzando gli impatti intesi come effetti significativi, diretti e indiretti;

Condiderato che, come confermato dal parere dell’Ufficio Legislativo di questo Ministero, prot. 4443 del 16.02.2022, il comma 1-*septies* dell’articolo 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, introdotto dall’articolo 4, comma 1-*septies* del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 concerne unicamente gli ambiti portuali già delimitati alla data del 6 settembre 1985 e dunque solo questi ultimi sono equiparabili alle zone territoriali omogenee B previste dal decreto del Ministro per i lavori pubblici del 2 aprile 1968,



n.1444, ai fini dell'applicabilità della disciplina stabilita dall'articolo 142, comma 2, del codice dei beni culturali e del paesaggio;

In conclusione, tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, sulla base della documentazione progettuale trasmessa dal Proponente e pubblicata nel sito ufficiale del MiTE, relativa all'intervento in oggetto, nonché sulla base dei sopra riportati pareri e contributi istruttori del Servizio II, del Servizio III e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, che costituiscono parte integrante della presente valutazione,

QUESTA DIREZIONE GENERALE

per i profili di propria competenza, **non ritiene necessario che si proceda all'assoggettamento del progetto in argomento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale alle seguenti condizioni:**

Condizioni per gli aspetti inerenti alla tutela archeologica.

Attivazione della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico così come disciplinata dall'art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2015 con le prescrizioni di:

1. Redazione di un approfondito studio geo-archeologico e storico-cartografico finalizzato all'analisi e alla ricostruzione della stratigrafia dei fondali in questo specifico settore del Porto Passeggeri (rinvenimenti di interesse archeologico, opere di dragaggio pregresse, presenza di orizzonti geologici sub-affioranti ecc.);
2. Realizzazione di indagini archeologiche preventive di prima fase, costituite da una regolare e serrata maglia di carotaggi con lettura e analisi geo-archeologica lungo il perimetro delle nuove banchine.

Si rammenta che il progetto delle indagini dovrà essere concordato con la Soprintendenza competente e, successivamente, essere condotto da ditte dotate dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza nel campo dell'archeologia portuale, sotto la direzione della Soprintendenza stessa.

Condizioni per gli aspetti inerenti alla tutela monumentale.

Relativamente all'accostamento della grande terrazza a fianco dell'edificio della Stazione Marittima, la stessa verrebbe estremamente penalizzata nella sua visibilità in quanto la terrazza costituirebbe un elemento continuo che impedirebbe la lettura unitaria dell'altezza del fronte interferendo sia con le caratteristiche architettoniche che con le proporzioni spaziali dell'edificio.

L'intervento interferirebbe inoltre con l'edificio denominato "Hennebique" situato in estrema vicinanza e parzialmente coinvolto dall'ampliamento della banchina.

Dovrà quindi essere sviluppata una modifica migliorativa al progetto, concordata con la Soprintendenza competente, volta al mantenimento di una maggior visibilità dell'edificio della Stazione Marittima e che garantisca una tipologia architettonica dell'intervento che ben si inserisca in accostamento ad esso e alla compagine urbanistica qualificata e ricca di altri edifici di interesse. A tal proposito potrebbe essere considerata migliorativa una soluzione in analogia con la passerella esistente sul fronte opposto sufficientemente distanziata dal bene.

Condizioni per gli aspetti inerenti alla tutela paesaggistica.

L'intervento oggetto della presente richiesta è visibile da punti di belvedere e fa parte del contesto urbanizzato identificabile con i luoghi di origine della città di Genova, caratterizzati da un paesaggio edificato spesso di alta qualità e valenza storica. Pertanto, si ritiene necessario studiare una soluzione progettuale che meglio si integri nel paesaggio urbano storicizzato, rispettandone le caratteristiche storico-architettoniche, senza pregiudicare il mantenimento dei valori tutelati e la



qualità paesaggistica dei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si godono visuali di pregio.

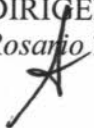
Ferma restando la necessità di soddisfare le condizioni sopra indicate, alla luce del citato parere dell'Ufficio legislativo prot. 4443 del 16.02.2022, dovrà essere inoltre accertata, nell'area d'intervento, la eventuale sussistenza del vincolo paesaggistico ex art. 142 c.1 lett. a del D. Lgs 42.2004, ai fini di verificare l'eventuale necessità di acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

Si rimane in attesa delle determinazioni in merito alla procedura in oggetto di codesto *Ministero della Transizione ecologica*, in qualità di Autorità procedente in sede statale.

Il Responsabile del Procedimento - U.O.T.T. n. 3
Arch. Giovanni MANIERI ELIA
Tel. 06 67234590
giovanni.manierielia@beniculturali.it



IL DIRIGENTE
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI

